

Summit sul **clima** a New York: ultima chiamata per i grandi della Terra

Il 23 settembre a New York si svolge il summit sul **clima**, per cui è prevista la partecipazione di 125 tra capi di stato e di governo. Si profila come il più grande evento sui cambiamenti climatici mai organizzato e segna l'avvio di un anno decisivo per l'ambiente. A Parigi l'anno prossimo si dovrebbe firmare il nuovo protocollo sulle emissioni di gas serra che prenderà il posto di quello di Kyoto. Il 2013 ha segnato un re-

cord negativo nell'inquinamento dell'atmosfera con livelli di CO₂ cresciuti dello 0,76 per cento rispetto al 2012 e del 142 per cento rispetto ai livelli preindustriali. Gli scienziati hanno lanciato l'allarme sul fatto che il mondo è pericolosamente in ritardo nel tentativo di bloccare l'innalzamento medio della temperatura entro i 2 gradi centigradi per la fine del secolo, come promesso dai governi per evitare conseguenze disastrose.

CHE COSA HANNO SCRITTO

«Leader politici e popolazioni stanno fallendo la sfida del **clima**» scrive il quotidiano britannico *The Guardian*. «Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon è frustrato perché, nonostante i governi siano coscienti dei rischi, non fanno nulla per evitarlo. Ma le tecnologie per girare le spalle ai combustibili fossili esistono e tagliare le emissioni è possibile». Il 21 settembre a New York e in altre città del mondo è prevista la People's climate march, «la più grande marcia sul **clima** di tutti i tempi» osserva il magazine americano *The New Republic*. «A Manhattan sono attese almeno 100 mila persone: gruppi religiosi, studenti, sindacalisti. Per dimostrare che il **clima** riguarda tutti e non solo scienziati e politici».

CHE COSA SUCCEDERÀ

IL PARERE DI GRAMMENOS MASTROJENI

autore di *L'arca
di Noè. Per
salvarci tutti
insieme sui
cambiamenti
climatici*.

Il summit di New York è uno dei passi verso la conferenza (Cop 21) di Parigi, che dovrebbe segnare un traguardo essenziale: un regime obbligatorio di limiti alle emissioni. Il negoziato sarà difficile, ma in una forma o nell'altra si giungerà a una soluzione vincolante, nonostante le resistenze siano molte. Le norme non sono il traguardo più importante. Qualsiasi regola resterà lettera morta se popoli, governi e mercati non si renderanno conto che il problema è grave e urgente. Ora o mai più: dobbiamo cambiare subito rotta. Il rischio sono carestie, epidemie e migrazioni bibliche.

